GALLERIA MICHELI

16 MAGGIO — 31 MAGGIO

VIA BRERA N. 7
TELEFONO N. 80-713
MILANO

*

ESPOSIZIONE
DI 28 CAPOLAVORI
DI ALCEO DOSSENA

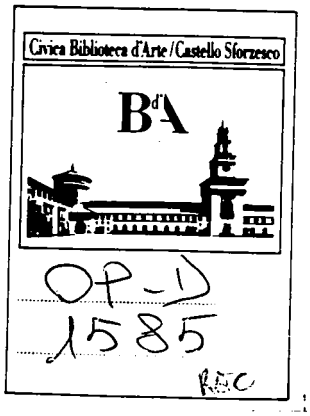
INGRESSO L. 3.50

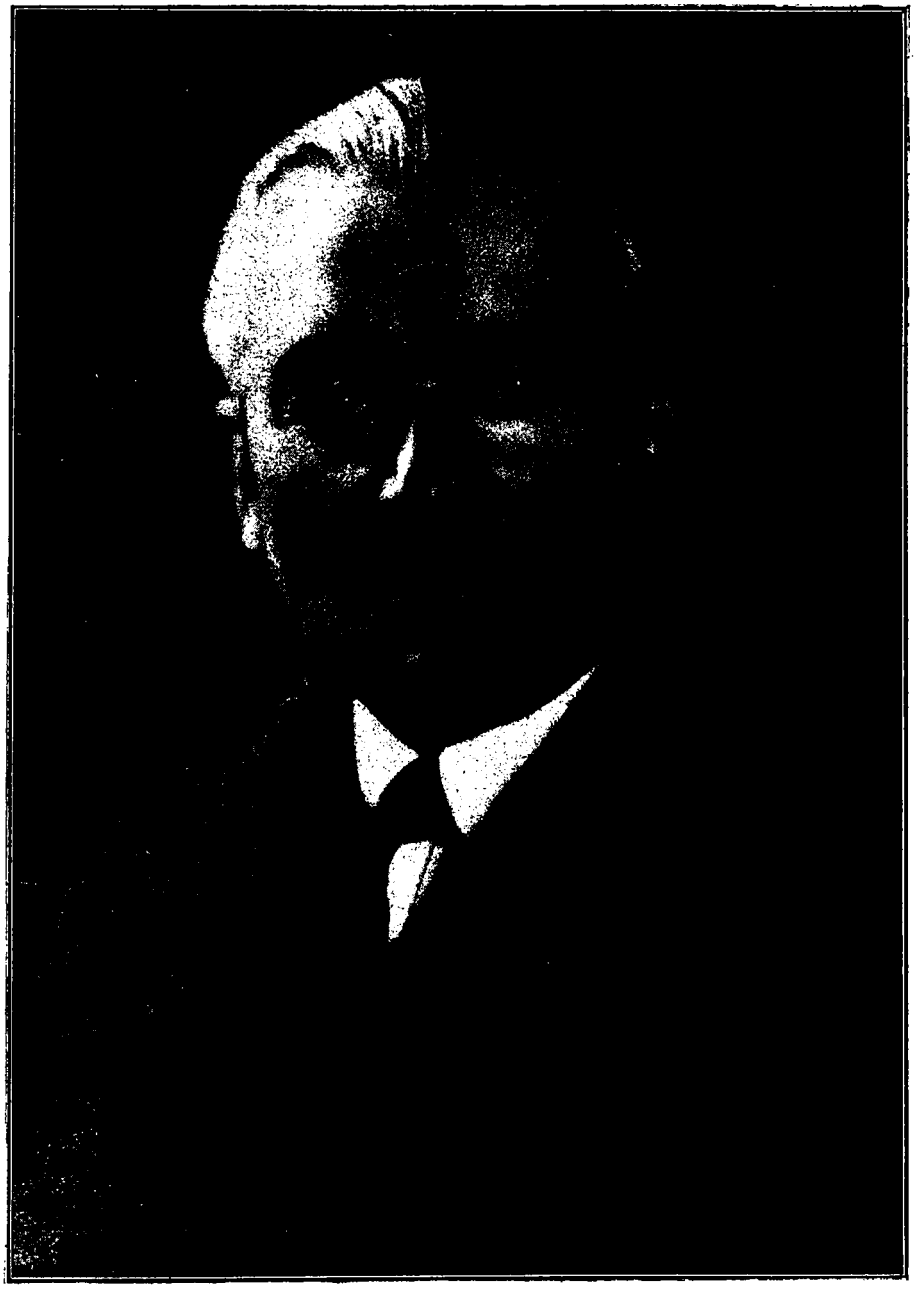
10-12 - 14-19 - 21-23

BIBLIOTECA D'ARTE
CASTELLO SFORZESCO
CP
D
1585

3058 - 15000 - 1105 - 6-950 - TIPOGR. COMUNALE

Nella prima quindicina del mese di Giugno 1929 = A. VII = la Galleria Micheli organizzerà la Esposizione di Arte Ungherese dell'Associazione "Ume". In essa saranno esposte le opere che figuravano alla Mostra recentemente organizzata a Genova "Palazzo Rosso"





ALCEO DOSSÉNA

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE:

1. MADONNA CON BAMBINO . . . . . (maniera di Donatello)
2. S. ANTONIO . . . . . (maniera di Desiderio da Settignano)
3. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
4. MADONNA CON BAMBINO (maniera di Desiderio da Settignano)
5. MADONNA CON BAMBINO . . . . (maniera del Rossellino)
6. BUSTO DI PIO DE CAMPO . . (maniera di Andrea Verrocchio)
7. BUSTO DI GENTILDONNA PISANA . . (maniera di Donatello)
8. MADONNA CON BAMBINO . . . . . (maniera di Donatello)
9. ANGIOLO ORANTE . . . . (maniera di Desiderio da Settignano)
10. MADONNA CON BAMBINO . (maniera di Amadio Cremonese)
11. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
12. SANTA . . . . . (maniera di Simon Martini)
13. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
14. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
15. LUNETTA . . . . . (maniera di Donatello)
16. ALTORILIEVO . . . . . (Stile Lombardo)
17. MADONNA CON BAMBINO . . . (maniera di Nicolò Pisano)
18. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
19. DONNA CON VASO DI FIORI . . (maniera di Nicolò Pisano)
20. TESTA . . . . . (Stile Fiorentino)
21. RITRATTO - BASSORILIEVO . . . . . (maniera di Donatello)
22. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)
23. MADONNA CON BAMBINO . . . (maniera di Nicolò Pisano)
24. MADONNA CON BAMBINO . . . . . (Stile Lombardo)
25. MADONNA CON BAMBINO . . . . (maniera del Rossellino)
26. MADONNA CON BAMBINO . . . . (maniera del Rossellino)
27. DONNA CON ANFORA . . . . . (maniera di Nicolò Pisano)
28. MADONNA CON BAMBINO . . (maniera di Mino da Fiesole)

LE OPERE NON SONO IN VENDITA

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI DONATELLO)

IL CASO DOSSENA

Una ridda di milioni: milioni passati da una tasca all'altra di antiquari poco scrupolosi, di complici in una sbalorditiva mistificazione, milioni pagati dalle direzioni di Musei o da collezionisti privati per opere attribuite a Donatello, Verrocchio, Vecchietta, Niccolò Pisano, Mino da Fiesole, Simon Martini ma in realtà create da un oscuro artista contemporaneo, nel suo studio di via del

S. ANTONIO
(MANIERA DI DESIDERIO DA SETTIGNANO)

Vantaggio, a Roma: nello scorso novembre la stampa di tutto il mondo ci ha rivelato con lusso di particolari la notizia sensazionale che ha posto di colpo sulla ribalta della celebrità lo scultore Alceo Dossena.

Si parla di quaranta milioni di lire ricavate dalla disonesta speculazione che fu possibile anche la involontaria complicità di critici e periti d'Arte di fama mondiale, autori di voluminose opere critiche, che non hanno saputo distinguere le sculture dello sconosciuto scultore cremonese da capolavori classici, perchè l'abilità artistica del Dossena è pari a a quella degli artisti alle cui opere egli si è ispirato: Donatello-Dossena.

Di tutte le somme incassate dagli astuti

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI MINO DA FIESOLE)

mistificatori, all'autore delle opere non fu versata che una modestissima parte: dalle cinquecento alle seicentomila lire in dieci anni, e con molte difficoltà perchè gli abili trafficanti informavano il Dossena che gli affari andavano male e più volte lo scultore dovette ricorrere ai Tribunali perchè il suo lavoro gli venisse pagato.

Si è parlato, e non a torto, del « fenomeno Dossena »; e, in verità, è prodigiosa l'opera di questo nostro contemporaneo che sente l'Arte alla maniera degli artisti del quattrocento toscano, che sa essere Donatello quando scolpisce con lo stile di Donatello, che diviene Amadio da Cremona quando vuol fare una opera alla maniera di Amadio da Cremona,

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI DESIDERIO DA SETTIGNANO)

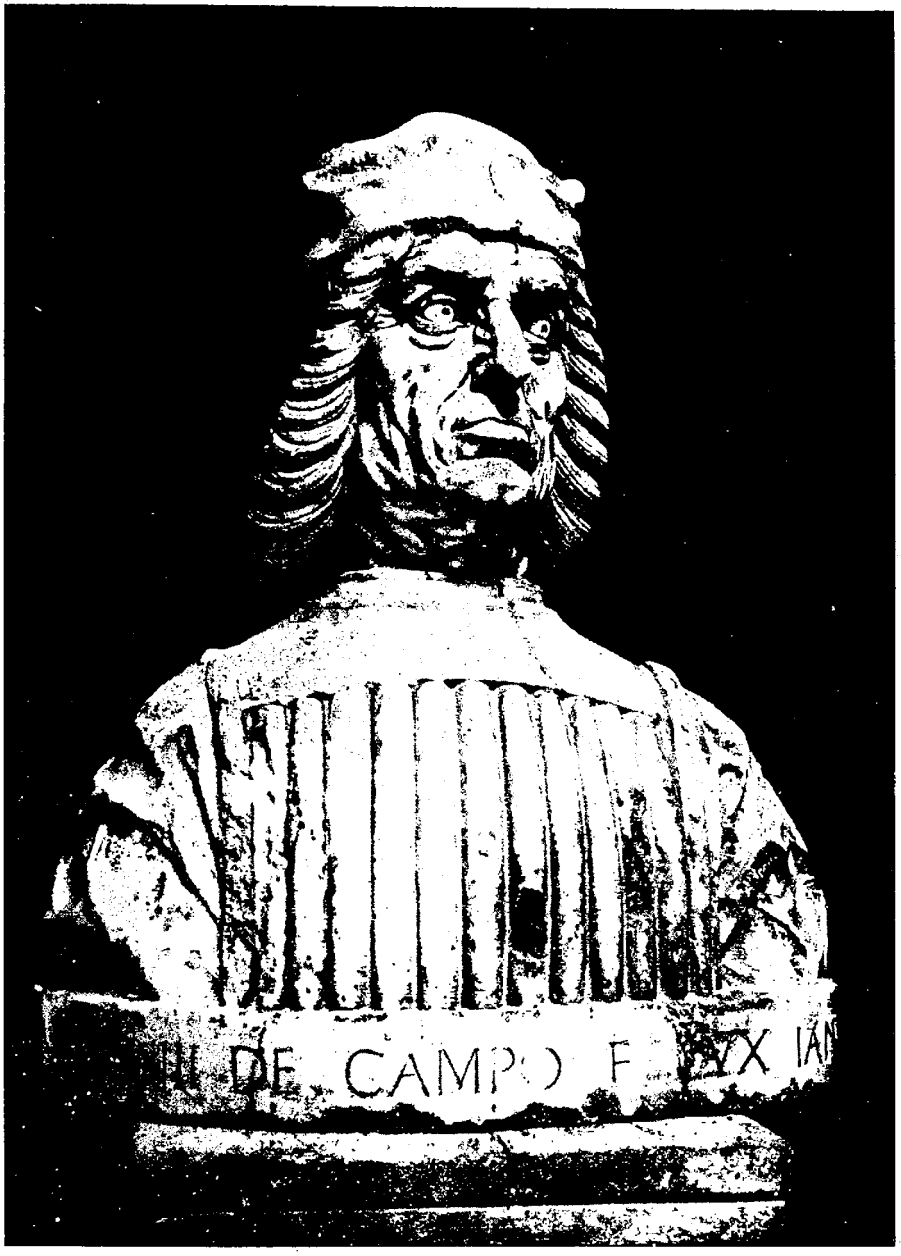
che sa mutare la sua personalità artistica, pure essendo sempre il prodigioso scultore Dossena, a seconda che dalle sue mani debba uscire un'opera simile a quelle dei grandi Maestri per i quali egli ha tanta venerazione. Non a torto, appena il mondo conobbe la storia delle mistificazioni degli speculatori che sfruttarono il Dossena, centinaia di giornali e di riviste di tutto il mondo, nell'esaltare l'opera dello sconosciuto ed umile artista che la cronaca di colpo aveva reso celebre, definirono il Dossena « il moderno genio » e riconobbero la sua meravigliosa abilità di scultore, di archeologo, di chimico, per la sua indubbia valentìa nel far rivivere la sublime Arte del Rinascimento nelle sue sculture, per la

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DEL ROSSELLINO)

sua profonda conoscenza dell'Arte antica, per la perizia sua nel dare alle sculture la « patina del tempo » con mezzi da lui escogitati.

Alceo Dossena, passatista per istinto, al punto di evitare quando gli è possibile di entrare nei quartieri moderni di Roma perchè l'architettura moderna gli dà fastidio, ha speso tutta la sua vita nello studio degli antichi Maestri, la cui Arte egli conosce in tutte le espressioni e dei quali ha saputo comprendere la tecnica in tutti i più minuti particolari.

Questo geniale scultore trae ispirazione dalle opere dei nostri gloriosi artisti del Rinascimento, di Mino da Fiesole, Donatello, Vecchietta, Rossellino, Verrocchio, Pisano, De-



BUSTO DI PIO DE CAMPO
(MANIERA DI ANDREA VERROCCHIO)

siderio da Settignano, spinto irresistibilmente a fare ciò dalla sua speciale natura d'artista: la sua perizia nell'imitare stili antichi e nel restaurare dipinti era ben nota anche a Cremona e a Parma dove lo scultore svolse molta attività e lasciò opere pregevolissime.

Dossena non ha mai copiato: con mezzi tutti suoi ha ricreato, ha rievocato l'arte degli antichi. Dossena non ha contraffatto: egli ha scolpito delle statue, dei bassorilievi con lo stile di Donatello, di Vecchietta, di Mino da Fiesole ma li ha presentati come lavori suoi, non facendosi complice di mistificazioni e di imbrogli. Gli antiquari che comperavano le sue opere e che lo retribuivano scarsamente ben lo sapevano

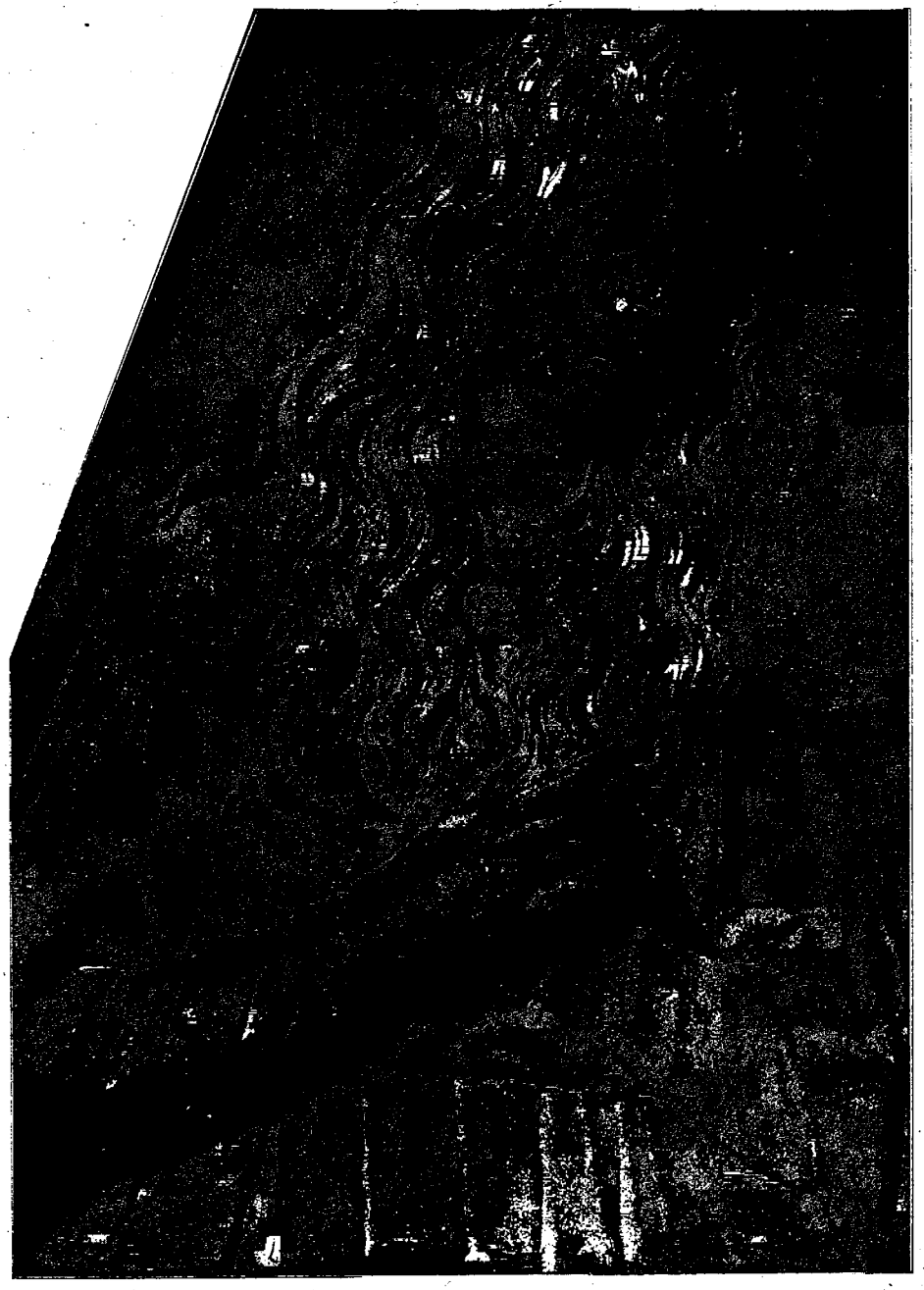
BUSTO DI GENTILDONNA PISANA
(MANIERA DI DONATELLO)

ma avevano tutto l'interesse a tener nascosto il suo nome. Il passato di Dossena è ben eloquente a questo riguardo: a Cremona e a Parma lo scultore si era rivelato subito come un eccellente imitatore di antichità ed egli si compiaceva, anzi, di questa sua invidiabile capacità. A Parma, dove lo scultore cremonese si era trasferito una ventina d'anni fa, il Dossena vendette a un antiquario un « camino » stile cinquecento da lui eseguito. Il sovraintendente delle Regie Gallerie dell'Emilia vide il lavoro e, constatatane la perfezione, ritenne che si trattasse di opera autentica e ne ordinò il sequestro. Il fatto fece molto rumore e destò il più vivo interesse della cittadinanza; con molta fatica l'antiquario riuscì a far to-

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI DONATELLO)

gliere il sequestro dopo aver dimostrata l'origine della presunta opera del '500.

Un altro fatto dimostra l'onestà artistica del Dossena: Un antiquario veneziano, certo Bolloni, interessato nel commercio delle opere attribuite a Mino da Fiesole, Donatello, ecc. ma in realtà eseguite con tanta perizia dallo scultore cremonese, si presentò un giorno a questi e, sottoponendogli delle fotografie di opere d'arte, gli chiese se conosceva gli autori delle sculture. — Certamente! — rispose il Dossena. — Le ho fatte io. — Fu così che lo scultore venne a sapere che i suoi lavori furono venduti a prezzi favolosi in Germania e negli Stati Uniti e che gli antiquari suoi clienti che avevano compiuto la mistificazione si



ANGIOLO ORANTE
(MANIERA DI DESIDERIO DA SETTIGNANO)

erano ben guardati di far cenno a lui, chè le opere erano state vendute come autentiche dei grandi artisti del Rinascimento o dell'antica Grecia.

Fu così che il Dossena seppe che dal Museo di Cleveland erano state acquistate un'« antica statua greca » pagata 300.000 dollari e una Madonna con bambino ritenuta di Giovanni Pisano; che al Museo di Boston figurava una Tomba attribuita a Mino da Fiesole e pagata 100.000 dollari; che al Museo di Monaco era esposto un gruppo di stile greco arcaico ritenuto autentico e che in un Museo di Nuova York vi era un'altra statua pure di stile arcaico, tutte opere che il Dossena poteva dimostrare di aver eseguite nel suo studio di via del Vantaggio, a Roma.

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI AMADIO CREMONESE)

Si seppero poi interessanti e spassosi retroscena: due sculture che rappresentano grandi figure di santi portavano la sigla S. M. e i critici d'arte fra i più famosi del nostro tempo fecero confronti, studi profondi e scrupolosi esami e, infine, sentenziarono: « Si tratta di opere di Simon Martini, l'artista senese morto in Provenza nel 1344, autore del ritratto di Laura dipinto in Avignone ». Ma Simon Martini era pittore, lo si ricordava solo come pittore: nessuno storico di Arte aveva mai rivelato un Simon Martini scultore. E allora? E allora, per opera degli antiquari mistificatori che ebbero l'insperato aiuto di scrittori d'Arte in buona fede, Simon Martini divenne anche scultore, alme-

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI MINO DA FIESOLE)

no nelle monografie e nelle memorie compilate da questi periti d'Arte.

Il Bode di Berlino, l'autorità più considerata fra i conoscitori d'Arte, il Perkins, il Carlo Moll, il Loeser, lo Schwarzensky, il von Hadeln, il Parson e una lunga serie di altri abili periti e critici d'Arte espressero la loro ammirazione per tali opere e formularono giudizi che non ammettevano dubbi. Il dott. Planisig, conservatore del Museo d'Arte di Vienna, ebbe solo qualche dubbio non tanto per le opere riconosciute anche da lui artisticamente perfette, quanto per rilievi di carattere cronologico.

La frode fu scoperta sia per le rivelazioni dello stesso Dossena come per l'intervento di

SANTA
(MANIERA DI SIMON MARTINI)

« detectives » americani inviati in Italia dai dirigenti del Museo Frick di Nuova York i quali, prima di sborsare i diversi milioni richiesti per le statue attribuite a Donatello e a Simon Martini che erano loro state offerte, vollero conoscere, la provenienza dei capolavori. I « detectives » non riuscirono a trovare traccia di un'Abbazia del Monte Amiata, sommersa durante un movimento sismico sul finire del settecento e dalla quale, a detta degli antiquari mistificatori, furono dissepolte le preziose opere; così l'affare proposto al Museo Frick non venne concluso. Allora si cominciò a dubitare dell'autenticità delle opere finchè, a distanza di poco tempo, lo scultore Dossena, rivendicando il pagamento del suo lavoro, ri-

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI MINO DA FIESOLE)

velò come tali opere gli erano state pagate poche migliaia di lire, tenendogli sempre nascosto a quale genere di speculazione esse erano destinate.

L'involontario protagonista del fatto di cronaca che ha tanto appassionato il mondo artistico, Alceo Dossena, ha un aspetto di persona molto intelligente ma umile e di carattere bonario; autodidatta, la sua vita è stata spesa nel lavoro: con la collaborazione di suo fratello Alcide e di qualche modesto aiutante ha creato una quantità di opere pregevolissime che gli hanno reso pochi denari e molti dispiaceri. Non ha mai avuto beni di fortuna, ha sempre vissuto del suo lavoro sin da quando a Cremona, sua città natìa, scolpiva statue per cimiteri e vasche per giardini.

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI MINO DA FIESOLE)

Il mondo artistico oggi saluta in lui il geniale artefice che sa far rivivere i grandi scultori antichi e, biasimando gli astuti mistificatori che hanno ingannato collezionisti e cultori d'arte d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano, riconosce ancora una volta la nobile tradizione di rettitudine e di competenza degli antiquari italiani.

ELPIDIO PICCOLI

LUNETTA
(STILE DI DONATELLO)

ALTORILIEVO
(STILE LOMBARDO

MADONNA CON BAMBINO
(MANIERA DI NICOLÒ PISANO)

La Galleria Micheli mette la propria organizzazione a disposizione degli Artisti, degli Amatori e dei Collezionisti d'Arte.

BIBLIOTECA D'ARTE
N° CARICO 10937

La Galleria Micheli dispone di vaste e lussuose sale e di una perfetta organizzazione per Esposizioni d'Arte Antica e Moderna.

S.T.I.G.E. - MILANO